

## PRESENTAZIONE

“L’Unione europea trae la propria legittimità dai valori democratici che essa propugna, dagli obiettivi che persegue e dalle competenze e dagli strumenti di cui dispone”. “Occorre chiedersi quali iniziative si possano adottare al fine di sviluppare uno spazio pubblico europeo. Il quesito principale ... è il seguente: in che modo possiamo accrescere la legittimità democratica e la trasparenza delle attuali istituzioni”.

A queste domande la “dichiarazione di Laeken sul futuro dell’Unione europea” (adottata dal Consiglio europeo riunitosi il 14 e il 15 dicembre 2001) ha risposto con altre domande che suggeriscono, tra l’altro, correttivi all’assetto istituzionale, al riparto delle competenze, all’efficienza e alla trasparenza dei processi decisionali. Ha ipotizzato, inoltre, l’adozione di documento unitario – in luogo dei trattati vigenti – che si autoqualifichi come “costituzione” e includa la Carta dei diritti fondamentali, approvata a Nizza nel 2000.

Il compito di esaminare i quesiti e di prospettare soluzioni è stato affidato all’apposita “Convenzione sul futuro dell’Europa”. Essa lo ha assolto, il più delle volte in modo convincente, in qualche caso in modo opinabile, in poco più d’un anno. Ha predisposto un documento normativo denominato “progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l’Europa”. Il documento è stato discusso, in seguito, all’interno della Conferenza intergovernativa, alla quale spetta deliberare le modifiche da apportare ai trattati vigenti, decise le quali avranno inizio le procedure nazionali di ratifica. Ma nelle sedi istituzionali non è stata ancora raggiunta una decisione definitiva, per via del disaccordo tra alcuni dei Paesi fondatori dell’Unione e tra di essi e quelli che vi hanno appena aderito.

Il valore della discussione che si è svolta, su iniziativa della Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Urbino, il 22 ottobre 2003 (e di cui si riportano, di seguito, alcuni interventi), non sta, quindi, nell’analisi di questa o quella disposizione, il cui testo definitivo – posto che la nuova Costituzione sia approvata – è probabilmente destinato a subire ulteriori modificazioni. Sta, piuttosto, nel contribuire all’appro-

fondimento del dibattito sul nuovo assetto costituzionale e, al tempo stesso, al suo ampliamento, in modo da arricchire la partecipazione di quanti vi abbiano interesse allo “spazio pubblico europeo”.

GIACINTO DELLA CANANEA